

LE RICHIESTE

Associazioni e ambientalisti: «Subito un piano anti smog»

«Il Pirellone intervenga: inquinamento fuorilegge»

■ Ecologisti, associazioni ambientaliste e onlus bussano la porta di Palazzo Lombardia. «La questione che il nuovo governo regionale deve affrontare con la massima urgenza è l'emergenza sanitaria causata dallo smog» attaccano Cittadini per l'Aria e gli avvocati ambientalisti no profit di ClientEarth. Nel 2017 il numero di giorni in cui è stato superato il limite dei 50 microgrammi per metro cubo di concentrazione di Pm10, in molte aree circa tre volte il limite di legge, è cresciuto rispetto al 2016 - osservano -. Quanto al biossido di azoto (NO2) nel 2017 ben ventidue stazioni di monitoraggio hanno registrato la violazione della media annuale di 40 microgrammi per metro cubo, alcune addirittura del 50%. E, anche quanto a NO2, il 2017 è stato quasi ovunque peggiore del 2016. Il tutto con gravissime conseguenze sanitarie. «Lo studio VIIAS (Metodi per la Valutazione Integrata dell'Impatto Ambientale e Sanitario dell'inquinamento atmosferico) ha stimato che il solo particolato atmosferico è collegato a quasi 7.200 morti premature all'anno in provincia di Milano - spiegano - quasi 900 in provincia di Pavia, 357 in quella di Cremona, poco meno di 1400 in quella di Monza e Brianza, 700 in provincia di Brescia e 540 nella provincia di Bergamo».

Le associazioni chiedono un nuovo piano integrato dell'aria strutturale e

più stringente rispetto a quello precedente. È opportuno, il senso dell'intervento, iniziare a lavorarci ora, in vista del prossimo inverno. «È il momento per la Lombardia di mettersi al lavoro per risolvere i problemi dell'inquinamento in modo strutturale, senza aspettare il ripetersi dell'ennesima emergenza smog. La nuova Giunta de-



EMERGENZA Secondo gli studi sono migliaia i morti per lo smog in Lombardia

ve approvare nel più breve tempo possibile un Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) nuovo, ambizioso, con tempistiche e risorse certe», spiega Ugo Taddei, avvocato responsabile del progetto Clean air di ClientEarth. «Il PRIA approvato nel 2013 - spiegano gli ambientalisti - si è rivelato insufficiente a contrastare il grave inquinamento atmosferico in Lombardia. Il 3 aprile 2017 la Giunta regionale ha dato il via alla procedura di aggiornamento, ma a un anno di distanza, però, poco è stato fatto».

MBr

